

**Piano triennale per la prevenzione della corruzione e
trasparenza
2024-2026**

**Azienda Farmaceutica municipalizzata di Busto Garolfo
(AFM di Busto Garolfo)**

Approvazione dal	Data
Consiglio di amministrazione	15 maggio 2024

Sommario

1	PRIMA PARTE ASPETTI GENERALI	4
1.1	Introduzione	4
1.2	Assetto interno.....	5
1.3	Contesto esterno.....	6
1.4	Definizione del Piano di Prevenzione della Corruzione.....	6
1.5	Validità del Piano di Prevenzione della Corruzione.....	7
1.6	Conoscenza e diffusione del Piano di Prevenzione della Corruzione e trasparenza di AFM di Busto Garolfo – Valorizzazione e compiti del personale	7
1.7	Indirizzi per la formazione.....	8
1.8	Individuazione compiti e adempimenti del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza	8
1.09	Individuazione delle attività a rischio corruzione.....	9
1.10	Mappatura dei rischi specifici	10
2	PARTE SECONDA: COMPORTAMENTO, SANZIONI E COORDINAMENTO	11
2.1	Codice Etico.....	11
2.2	Sanzioni disciplinari.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
3	PARTE TERZA: MODELLI OPERATIVI PER PREVENIRE IL RISCHIO CORRUZIONE	Errore. Il segnalibro non è definito.
3.1	Misure già operative	Errore. Il segnalibro non è definito.
3.2	Misure generali.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
3.2.1	IL WHISTLEBLOWING	12
3.2.2	Rotazione degli incarichi	12
3.3	Misure individuate per il PTPCT.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
4	PARTE QUARTA: DISPOSIZIONI IN TEMA DI INCONFERIBILITÀ, INCOMPATIBILITÀ E LIMITAZIONI ALL’AFFIDAMENTO DI INCARICHI	12
5	PARTE QUINTA: TRASPARENZA.....	13
5.1.	Funzioni interne a AZIENDA SPECIALE FARMACEUTICA DI POGLIANO MILANESE coinvolte nel processo di trasparenza ed integrità	Errore. Il segnalibro non è definito.
5.2	Procedimento di elaborazione e adozione del programma	Errore. Il segnalibro non è definito.
5.2.1	Gli obiettivi strategici e operativi	Errore. Il segnalibro non è definito.
5.2.3	Coinvolgimento dei portatori d’interesse esterni e i risultati di tale coinvolgimento ..	Errore. Il segnalibro non è definito.
5.2.4	DATI ULTERIORI	Errore. Il segnalibro non è definito.
5.3	Categorie di dati e informazioni da pubblicare e referenti	13
5.4	Iniziative di comunicazione del programma trasparenza.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
5.4.1	Comunicazione verso i portatori d’interesse esterni	Errore. Il segnalibro non è definito.
5.5	PROCESSO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
6	ALLEGATI	14

1 PRIMA PARTE ASPETTI GENERALI

1.1 Introduzione

La Legge n. 190/2012 prevede, in attuazione dell'articolo 6 della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dalla Assemblea generale dell'ONU il 31 ottobre 2003 e ratificata ai sensi della legge 3 agosto 2009, n. 116, e degli articoli 20 e 21 della Convenzione penale di Strasburgo sulla corruzione tenutasi il 27 gennaio 1999 e ratificata ai sensi della legge 28 giugno 2012, n. 110, che si individui, in ambito nazionale, l'Autorità Nazionale Anticorruzione e altri organi incaricati di assicurare un'azione coordinata, un'attività di controllo, di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.

L'articolo 1 comma 2 della L. n. 190/2012 disciplina che la Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche che opera quale Autorità nazionale anticorruzione adotti il Piano Nazionale Anticorruzione (d'ora innanzi PNA) che costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai fini dell'adozione dei propri piani triennali di prevenzione della corruzione, e per gli altri soggetti di cui all'articolo 2-bis, comma 2, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai fini dell'adozione di misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231.

Nell'articolo 1 comma 7 della L. n. 190/2012 è prevista da parte dell'organo di indirizzo l'individuazione di un Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza che segnala all'organo di indirizzo e all'organismo indipendente di valutazione le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza e indica agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza.

La L. n. 190/2012 nell'articolo 1 comma 8 prevede che l'organo di indirizzo definisca gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione. L'organo di indirizzo adotta il Piano triennale per la prevenzione della corruzione su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Con delibera A.N.A.C n°7 del gennaio 2023 è stato emesso il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2022.

Nel PNA si ribadisce che, per quanto concerne le misure di prevenzione della corruzione, gli Enti pubblici economici, gli ordini professionali, le società in controllo pubblico ed altri enti di diritto privato assimilati debbano adottare misure di prevenzione della corruzione riportate in un documento unitario che tiene luogo del PTPC anche ai fini della valutazione dell'aggiornamento annuale e della vigilanza dell'ANAC.

Azienda Farmaceutica municipalizzata di Busto Garolfo (AFM di Busto Garolfo) in linea con quanto sopra ha dunque predisposto un "Piano triennale di Prevenzione della Corruzione e trasparenza" costituito:

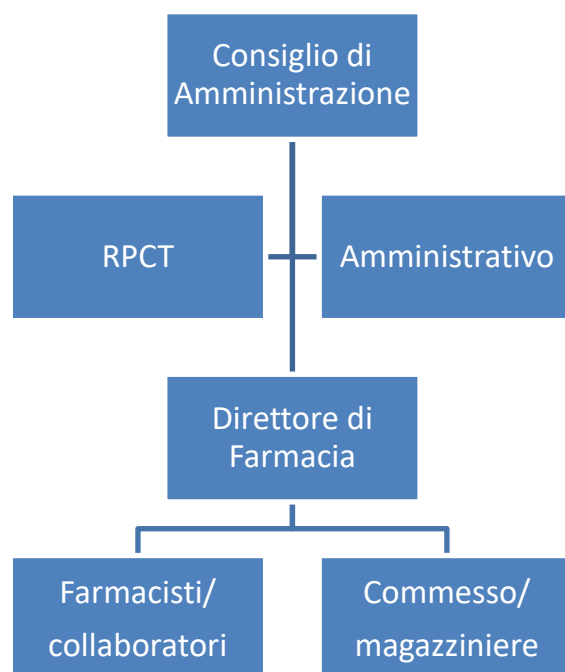
- dalla presente parte generale;
- dall'allegato 1 "Analisi dei rischi" in cui, sono esaminati i reati introdotti dalla L. 190/2012. In questo documento è incluso un programma di attività, con indicazione:
 - delle aree di rischio e dei rischi specifici;
 - delle misure da implementare per la prevenzione in relazione al livello di pericolosità dei rischi specifici;
 - dei responsabili per l'applicazione di ciascuna misura e dei relativi tempi.
- dall'allegato 2 Griglia Trasparenza che riporta le tipologie di dati pubblicati nella sezione amministrazione trasparente del sito, suddivisi nelle sottosezioni predisposte specificando le funzioni responsabili per il loro aggiornamento e le tempistiche dello stesso.

1.2 Assetto interno

Azienda Farmaceutica municipalizzata di Busto Garolfo (AFM di Busto Garolfo) è un Ente strumentale del Comune di Busto Garolfo (MI) dotata di personalità giuridica e di autonomia imprenditoriale; ha sede in Busto Garolfo (MI) Largo Volontari del Sangue 2.

L'Azienda ha per oggetto la gestione di una farmacia e l'informazione e l'educazione sanitaria.

La struttura organizzativa è rappresentata in uno specifico funzionigramma.



1.3 Contesto esterno

L'ente opera nel territorio del comune di Busto Garolfo e ritiene che non ci siano particolari criticità connesse al contesto esterno in cui opera.

In generale non sono inoltre mai pervenute dalla amministrazione controllante, segnalazioni riferite a particolari situazioni "difficili" a rischio di illecito nel contesto del territorio di riferimento.

1.4 Definizione del Piano di Prevenzione della Corruzione

Il presente PTPCT e i suoi allegati sono volti ad individuare le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione e gli strumenti di prevenzione. Il concetto di corruzione che viene preso a riferimento nel presente documento ha un'accezione ampia. Esso è comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.

Le situazioni rilevanti sono più ampie della fattispecie penalistica, che è disciplinata negli artt. 318, 319 e 319 ter, c.p., e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale, ma anche le situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale – venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

A tal proposito l'elaborazione e redazione del presente PTPCT, con riguardo alle attività come individuate nell'allegato 1 e citate nel punto "Individuazione delle attività a rischio corruzione", è effettuata sulla base di una valutazione dei processi interni dell'ente volta ad individuare e graduare il più possibile la probabilità di accadimento di un evento corruttivo e l'intensità del conseguente danno per AFM di Busto Garolfo.

Il PTPCT, che assicura anche il rispetto degli obblighi di trasparenza previsti dalla normativa vigente, si ispira a principi di sensibilizzazione, comunicazione e formazione e risponde inoltre alle seguenti esigenze:

- prevedere per le attività individuate idonei meccanismi di formazione del personale dedicato, di attuazione e di controllo delle decisioni e delle attività di prevenzione del rischio di corruzione;
- prevedere, con particolare riguardo alle suddette attività obblighi di informazione sull'andamento delle attività nei confronti del Responsabile di prevenzione della corruzione e trasparenza, individuato ai sensi del successivo punto "Individuazione, compiti e adempimenti del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza" e chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del PTPCT;

- monitorare, i rapporti tra AFM di Busto Garolfo e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o beneficiano di provvedimenti di concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere;
- individuare, informando preventivamente il Responsabile di prevenzione della corruzione e trasparenza di ulteriori obblighi di trasparenza rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge, nonché ulteriori ambiti di rischio e le relative attività di prevenzione.

1.5 Validità del Piano di Prevenzione della Corruzione

Il Piano proposto dal Responsabile di prevenzione della corruzione è approvato dal Consiglio di amministrazione ed è in linea con gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione.

La caratteristica sostanziale del PTPCT consiste nella prevenzione delle attività a rischio; a tal fine e con cadenza almeno annuale il Responsabile di prevenzione della corruzione e trasparenza, effettua una verifica della mappatura del rischio, in modo da garantire un costante monitoraggio dell'andamento dei processi aziendali a cui sono preposti.

Ai sensi dell'art. 1, comma 8, L. n. 190/2012 il presente PTPCT deve essere adottato entro il 31 gennaio di ciascun anno o in linea con quanto definito da ANAC e pubblicato nella sezione dedicata sul sito dell'ente.

L'aggiornamento annuale del Piano tiene conto dei seguenti fattori:

- normative sopravvenute che impongono ulteriori adempimenti;
- normative sopravvenute che modificano le finalità istituzionali dell'ente (es.: acquisizione di nuove competenze);
- emersione di rischi non considerati in fase di predisposizione del PTPCT;
- nuovi indirizzi o direttive contenuti nel PNA.

1.6 Conoscenza e diffusione del Piano di Prevenzione della Corruzione e trasparenza di AFM di Busto Garolfo – Valorizzazione e compiti del personale

Il primo fondamento dell'attivazione del presente PTPCT è la conoscenza dello stesso da parte dei dipendenti dell'AFM di Busto Garolfo, dell'amministrazione vigilante e di terzi destinatari.

A tal fine il PTPCT viene reso disponibile e consultabile all'interno dell'apposita sezione del sito web istituzionale denominata "Amministrazione Trasparente".

AFM di Busto Garolfo fornisce la più ampia diffusione al presente PTPCT, comunicando ai dipendenti la redazione dello stesso e dove possa essere reperito.

Al momento dell'assunzione di ogni dipendente a tempo determinato, indeterminato o in somministrazione lavoro si comunica al dipendente che l'ente si è dotata di PTPCT e si indica dove è possibile reperirne una copia (sito internet, cartella sul server, copia cartacea presso RPCT).

Analoga attenzione viene prestata all'atto del conferimento di incarichi professionali e/o di consulenza ad informare della presenza del PTPCT disponibile sul sito web istituzionale.

I dipendenti nello svolgimento delle attività di competenza, si uniformano ai contenuti del presente PTPCT, traducendo in modelli operativi la formazione acquisita in tema di prevenzione della corruzione.

Tutti i dipendenti sono chiamati ciascuno per il proprio ambito di competenza, nell'attività di analisi e di valutazione propositiva del Piano e delle attività a rischio.

1.7 Indirizzi per la formazione

Nell'ambito del piano di formazione del personale, verranno definiti specifici interventi di formazione sul tema delle misure di prevenzione della corruzione, previo parere favorevole espresso dal Responsabile di prevenzione della corruzione e trasparenza.

Le iniziative d'intervento relative alla formazione devono prevedere le seguenti aree d'azione:

La Formazione avrà quale oggetto, sia la conoscenza normativa dei comportamenti che determinano fattispecie penali di reato, sia la conoscenza applicata, intendendosi quella relativa ai comportamenti concreti da attuare durante la specifica attività di lavoro.

Il monitoraggio dei percorsi formativi, in termini di frequenza e attestazione alla partecipazione, sarà effettuato dal Responsabile di prevenzione della corruzione e trasparenza, attraverso il controllo della reportistica idonea alla verifica dell'effettiva formazione.

La formazione è una misura di carattere generale.

1.8 Individuazione compiti e adempimenti del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza

Il Consiglio di Amministrazione dell' AFM di Busto Garolfo in data 15 maggio 2024 ha nominato Dott. Guido Gattavari "Responsabile della Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza", ai sensi della L. n. 190/2012.

Il Responsabile di prevenzione della corruzione e trasparenza svolge i seguenti compiti:

- elabora la proposta di piano, che deve essere adottato dal CdA dell'ente;
- individua, il personale da inserire nei percorsi di formazione incentrati sui temi dell'etica e della legalità;
- definisce procedure appropriate per l'effettuazione di percorsi di selezione e formazione dei dipendenti che operano in settori particolarmente esposti al rischio di corruzione;

- controlla l'adempimento, da parte di AFM di Busto Garolfo, degli obblighi di trasparenza contemplati dalla normativa vigente in materia e propone la verifica di nuove iniziative di promozione della trasparenza finalizzate al contrasto della corruzione;
- assolve agli obblighi di attestazione in materia di pubblicazione dei dati nella sezione "amministrazione trasparente" così come richiesto da ANAC, assimilando la sua funzione a quella di struttura analoga non essendo presente, perché non richiesta, la funzione di OIV all'interno dell'ente;
- verifica l'efficace attuazione del PTPCT e la sua idoneità;
- propone modifiche al PTPCT in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione;
- effettua un'analisi per individuare le ragioni in base alle quali si sono verificati degli scostamenti in relazione ai risultati attesi e individua le misure correttive volte anche a migliorare o implementare il PTPCT;
- cura anche attraverso le disposizioni del presente PTPCT che all'interno di AFM di Busto Garolfo sia rispettata la normativa vigente in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni (D.Lgs. n. 39/2013), contestando all'interessato, qualora avutane diretta conoscenza o notizia, l'esistenza o l'insorgere delle situazioni di inconferibilità o incompatibilità e segnala i casi di possibile violazione della normativa suddetta e l'eventuale provvedimento di revoca dell'incarico;
- verifica, nell'ambito delle prerogative che gli sono proprie per espressa previsione della L. n. 190/2012, l'ottemperanza al Codice Etico, curandone la diffusione e il monitoraggio;

Il Responsabile di prevenzione della corruzione e trasparenza trasmette entro il 15 dicembre di ogni anno, o comunque in linea con le tempistiche richieste da ANAC, al CdA il rendiconto annuale sulle verifiche e attività svolte e propone eventuali aggiornamenti del PTPCT per l'anno successivo. Tale relazione è pubblicata sul sito dell'ente.

1.09 Individuazione delle attività a rischio corruzione

Tra le attività svolte dall' AFM di Busto Garolfo sono state individuate le attività a rischio, valutate sulla base dell'esperienza maturata nell'ambito dei settori in cui opera l'azienda.

In sede di prima applicazione AFM di Busto Garolfo ha ritenuto a rischio corruzione i processi di seguito elencati:

1. Processo vendita di farmaci/parafarmaci/dispositivi medici etc. (vendita di farmaci con ricetta).
2. Gestione del processo di acquisto merce (sia da grossisti sia da produttori) dalla scelta del fornitore fino al pagamento. Scelta di consulenti.
3. Gestione del personale dalla selezione alla gestione operativa dello stesso.
4. Gestione della cassa corrispettivi e della piccola cassa.
5. Gestione beni aziendali.

Le attività di cui sopra sono aggiornate almeno con cadenza annuale.

1.10 Mappatura dei rischi specifici

La mappatura specifica dei rischi è riportata nell'allegato 1 al presente PTPCT in cui sono inserite anche le azioni pianificate suddivise per tipologia di azione.

2 PARTE SECONDA: Misure generali

Oltre alla formazione già specificata al paragrafo dedicato nella prima parte del PTPCT, le altre misure di carattere generale sono:

2.1 Codice Etico e Codice sanzionatorio

AFM di Busto Garolfo ha adottato un Codice Etico, integrato per le parti applicabili al Codice di comportamento dei dipendenti pubblici.

Gli interlocutori dell'AFM di Busto Garolfo, intesi come coloro che a vario titolo interagiscono con l'ente (fornitori caratteristici e professionisti, clienti, pubblica amministrazione, e autorità pubbliche di vigilanza e organi di controllo) verranno portati a conoscenza dell'esistenza del Codice Etico.

Il Codice Etico è, uno degli elementi fondamentali finalizzati proprio alla prevenzione dei rischi-reato elencati nell'allegato 1 dedicato all'analisi dei rischi.

Il Responsabile di prevenzione della corruzione e trasparenza, qualora nell'ambito dell'esercizio delle proprie prerogative e funzioni accertasse il verificarsi di atti o fatti contrari al PTPCT e/o al Codice Etico procede ai sensi del punto "Sanzioni disciplinari" del PTPCT

Il Codice Etico è disponibile e consultabile nel sito web istituzionale dell'AFM di Busto Garolfo.

Al momento dell'assunzione di ogni dipendente a tempo determinato, indeterminato o in somministrazione lavoro o altra tipologia di contratto, avverrà la consegna del Codice Etico al dipendente provvedendo ad acquisire formale dichiarazione di presa d'atto dell'acquisizione medesima.

Analoga attenzione viene prestata all'atto di conferimento di incarichi professionali e/o consulenza, ai cui titolari verrà richiesta formale dichiarazione di presa d'atto del Codice Etico nella versione disponibile sul sito web istituzionale.

L'Adozione del Codice etico è una misura di carattere generale.

La violazione delle misure di prevenzione previste dal presente PTPCT costituisce illecito disciplinare e pertanto trovano applicazione le vigenti disposizioni dei contratti collettivi in materia di sanzioni e procedimento disciplinare.

Ove il Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza rilevi la sussistenza di comportamenti che possano rivestire rilevanza disciplinare agisce affinché venga esercitata l'azione disciplinare. A tal riguardo è stato predisposto uno specifico codice sanzionatorio.

2.2 IL WHISTLEBLOWING

Il whistleblowing è un meccanismo per l'individuazione di irregolarità o di reati, di cui AFM di Busto Garolfo intende avvalersi per rafforzare la sua azione di prevenzione della corruzione.

L'Azienda, a tal proposito, ha implementato il portale per le segnalazioni Whistleblowing raggiungibile al link: <https://afmbustogarolfo.whistleblowing.it/#/>

Si tratta di uno strumento web a disposizione di chiunque voglia segnalare situazioni che possano arrecare danno o pregiudizio all'azienda, come una frode, un rischio generico o una situazione potenzialmente pericolosa.

Per tutelare al massimo il "segnalante" oltre ad aver adottato tutte le misure di sicurezza necessarie a garantire la riservatezza, AFM di Busto Garolfo ha implementato la possibilità di ricevere segnalazioni anche in forma anonima.

Le segnalazioni vengono gestite in modo trasparente attraverso un iter predefinito. L'intero processo garantisce ai segnalanti la tutela da pressioni e discriminazioni, dirette o indirette, dei soggetti deputati alla verifica delle segnalazioni, nonché la possibilità di seguire lo stato di avanzamento dell'istruttoria.

2.3 Rotazione degli incarichi

Pur essendo consapevoli che la rotazione del personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione rappresenti una misura di importanza cruciale tra gli strumenti di prevenzione della corruzione si registrano estreme difficoltà ad applicare debitamente la soluzione della rotazione all'interno di AFM di Busto Garolfo avendo le figure una professionalità tale per la copertura del ruolo non interscambiabile e essendo un ente di piccole dimensioni. Si cerca di ottenere i medesimi risultati introducendo specifici controlli sulle attività e attraverso altre misure di prevenzione che sono dettagliate all'interno dell'analisi dei rischi.

2.4 Inconferibilità, incompatibilità e limitazioni all'affidamento di incarichi

La disciplina di tali istituti ha trovato una puntuale regolamentazione nel D.Lgs. 39/2013 il cui ambito di applicazione è esteso anche agli enti di diritto privato in controllo pubblico e alle aziende partecipate. In tale categoria, per la definizione contenuta nel testo normativo citato, rientra anche AFM di Busto Garolfo.

La normativa prevede la presentazione da parte dell'incaricando di dichiarazione attestante l'insussistenza di una causa di inconferibilità, che è condizione per l'efficacia dell'incarico, nonché - nel corso del rapporto- la presentazione della dichiarazione attestante l'insussistenza di una causa di incompatibilità. Dette dichiarazioni vengono pubblicate sul sito web dell'ente.

L'accertamento avviene al momento del conferimento dell'incarico mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato allegata all'atto di conferimento.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione verifica periodicamente la sussistenza di situazioni di incompatibilità, mediante dichiarazione di autocertificazione resa dall'interessato conformemente a quanto previsto dall'art. 20 del D.Lgs. n. 39 del 2013.

3 PARTE TERZA: TRASPARENZA

In questo capitolo si specifica quali siano e come si intende realizzare gli obiettivi di trasparenza, anche in funzione delle attività implementate per la prevenzione della corruzione, in coerenza con il principio di accessibilità totale come disciplinato dalla legge 190/2012 e dal D.Lgs. 33/2013 e smi.

Le figure che ricoprono il ruolo di Responsabile dell'accesso civico e del Potere sostitutivo ai fini dell'Accesso Civico sono indicate nel sito internet aziendale. In AFM di Busto Garolfo la funzione di Organismo Indipendente di Valutazione ai fini della trasparenza è ricoperta dallo stesso RPCT, l'attestazione relativa all'assolvimento degli obblighi di pubblicazione è predisposta da quest'ultimo e pubblicata sul sito nella sezione amministrazione trasparente.

3.1 Categorie di dati e informazioni da pubblicare e referenti

Nella griglia allegata sono riportati i dati che AFM di Busto Garolfo aggiorna periodicamente nel proprio sito nella sezione "Amministrazione trasparente". Laddove gli obblighi di trasparenza previsti dal D.Lgs. n. 33/2013 e chiariti nella Delibera 1134/2017 di ANAC, non siano applicabili perché non riguardano in alcun modo l'attività svolta dall'ente, le relative sottosezioni della Sezione Amministrazione trasparente, sul sito istituzionale verranno riportate con la chiara dicitura di non applicabile, anche al fine di evitare possibili equivoci interpretativi.

Nella Griglia allegata sono indicati i referenti per l'elaborazione e l'aggiornamento dei dati al fine della pubblicazione. La pubblicazione è effettuata dal Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza che con periodicità, almeno trimestrale, effettua i controlli sulla completezza dei dati pubblicati.

Il Responsabile prevenzione corruzione e trasparenza svolge, come previsto dall'art. 43 del D.Lgs. n. 33/2013, l'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione, attraverso un monitoraggio tra quanto trasmesso (e progressivamente inserito nella banca dati), quanto pubblicato sul sito.

Gli esiti dell'attività di monitoraggio confluiscono all'interno della relazione del responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza da redigere annualmente ai sensi dell'art. 1, c. 14, della l. n. 190/2012.

Ai fini dell'attuazione delle disposizioni sull'accesso civico di cui all'art. 5 del D. Lgs. n. 33/2013, gli interessati presentano apposita istanza al Responsabile delle funzioni di accesso civico, secondo il modulo di richiesta accesso civico pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" sottosezione "Altri contenuti - accesso civico". Nei casi di ritardo o mancata risposta, il richiedente può ricorrere al titolare del potere sostitutivo che,

verificata la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione, provvede entro 15 giorni dal ricevimento dell'istanza. Il modulo dell'istanza è disponibile nella sottosezione Altri contenuti - accesso civico".

Inoltre, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo e di partecipazione al dibattito pubblico, chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dall'ente, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del d.lgs.33/2013 e s.m.i., nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis del decreto stesso. Tale diritto di informazione stabilisce infatti il diritto di chiunque di accedere ai dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli sottoposti ad obbligo di pubblicazione, con il limite del rispetto degli interessi pubblici e privati "giuridicamente rilevanti". L'istanza di accesso civico identifica i dati, le informazioni o i documenti richiesti e non richiede motivazione. L'istanza deve essere trasmessa anche in questo caso per via telematica all'ente che, in linea anche con le specifiche riportate nelle Linee guida ANAC per l'attuazione dell'accesso civico generalizzato, attiva il procedimento richiesto.

6 ALLEGATI

Allegato 1 - Analisi del rischio PTPCT

Allegato 2 - Griglia trasparenza